

SCHEDE DESCRITTIVE

MISURA D1**TITOLO**

Do.Te. - Donne e Tecnologia - valorizzazione di esperienze fad per l'occupazione femminile (ob.3)

FASCICOLO 3**PROPONENTE**

TALETE

COMPONENTI ATI/ATS	PARTNER INIZIALE	REGIONI
	- Regione Veneto	Emilia Romagna
	- Regione Emilia Romagna	Marche
	- Regione Marche	Veneto

DESCRIZIONE DELLA BUONA PRATICA

Obiettivo della sperimentazione è stata la promozione delle pari opportunità nel mondo del lavoro nell'ambito della realtà socio-economica di riferimento, mettendo a punto metodologie formative innovative in grado di fornire alle donne competenze specifiche nel settore delle nuove tecnologie multimediali e di rispondere alle esigenze personali e professionali delle beneficiarie attraverso l'uso del telelavoro. La buona pratica descritta ha avuto come oggetto un modello di formazione integrata ed esperienze di autogestione a distanza di attività formazione – lavoro, attraverso l'ausilio delle nuove tecnologie.

I progetti cui si fa riferimento, sono stati sperimentati in tre diverse realtà geografiche, ma seguendo un approccio metodologico comune. Ciascun progetto nel rispetto dei singoli obiettivi specifici e delle specificità territoriali è stato sviluppato in maniera autonoma.

Il progetto “Telelavoro, multimedialità e realtà virtuali applicate al settore del turismo” (Occupazione - NOW II Fase) realizzato nella regione Veneto è nato dalla volontà di creare e sviluppare concrete opportunità di inserimento lavorativo per le donne in uno dei settori in espansione nell'ambito dell'economia locale, il turismo. La formazione è stata incentrata sulle nuove tecnologie; il profilo professionale risultante dall'azione formativa è quello di “Product manager del settore turistico”.

Il percorso sperimentale “Italia telematica” (Occupazione - NOW II Fase) realizzato in Emilia Romagna è stato finalizzato alla promozione del lavoro femminile attraverso le tecnologie informatiche. Il profilo professionale derivante dall'attività di formazione è quello di “Product manager del prodotto turistico”. Alle allieve sono state fornite conoscenze specifiche sul prodotto turistico dell'area ferrarese e capacità organizzative e imprenditoriali.

L'iniziativa “Telelavoro e formazione individualizzata per l'impiego e autoimpiego della donna nel mondo del lavoro” (POM 940029/I/3 Veneto, Marche, Emilia Romagna) ha avuto un duplice obiettivo da un lato verificare le reali opportunità offerte dal telelavoro, dall'altro promuovere e

facilitare l'ingresso delle donne nel mercato del lavoro. Il corso ha trasmesso alle beneficiarie conoscenze tecniche nell'ambito della gestione di un insieme articolato di software di grafica per l'elaborazione e creazione di immagini, nonché per la creazione e gestione di siti Internet interattivi, dotati di elementi connessi alla realtà virtuale.

L'utilizzo del lavoro a distanza come strumento formativo pratico per l'acquisizione da parte delle beneficiarie di competenze di base, tecniche e trasversali ha dato risultati sia nell'ambito occupazionale (l'80% delle donne destinatarie degli interventi hanno trovato lavoro nel settore informatico) sia nell'ambito della creazione d'impresa (creazione di una cooperativa nel settore informatico).

DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI TRASFERIMENTO

Nell'acronimo Do. Te. è insita la finalità del progetto: delineare un percorso formativo che arricchisca le allieve di competenze "la dote", spendibili sul mercato del lavoro attraverso la diffusione di un modello formativo di riferimento che favorisca la creazione d'imprenditoria femminile con l'ausilio dell'innovazione tecnologica. Il progetto si avvale di una tecnologia innovativa che permette un costante confronto audio-video uno a molti tramite piattaforma digitale *Centra One*, che consente la creazione di contesti comunicativi in tempo reale, quali *virtual classroom* e *e-meeting*. La metodologia di erogazione didattica associa ed alterna modalità tradizionali all'*apprendimento cooperativo*, impiegando modalità FAD che, grazie all'utilizzo di strumenti informatici avanzati consente di fornire immediatezza di interazione, collaborazione e confronto costante.

Il modello formativo che viene trasferito è stato mutuato dai progetti di origine; esso è in grado di produrre benefici a più livelli: verso le utenti che potranno acquisire competenze trasversali altamente spendibili; verso le aziende alle quali, consentirà di rispondere alle esigenze interne di rinnovamento e professionalità diffondendo tecnologie e competitività al tessuto socio-economico.

Il processo di trasferimento ha richiesto sia l'adattamento del modello ai diversi contesti territoriali, di filiera formativa, di avanzamento tecnologico, di dimensioni del soggetto attuatore, sia degli strumenti, in quanto elementi di forza di una formazione tecnologica al femminile sono l'accessibilità e la fruibilità delle risorse anche in modalità asincrona e la flessibilità di fruizione.

SOGGETTI COINVOLTI / DESTINATARI

Il progetto è stato trasferito presso strutture accademiche che hanno mostrato interesse alla sperimentazione della buona pratica:

- il Cuoia col quale si è attivato un reciproco scambio al fine valutare la fattibilità di una collaborazione inerente il Modello Do.Te.;
- l'Università di Camerino si sta attivando per fare proprie le metodologie di formazione a distanza e il sistema organizzativo previsto dal Modello Do.Te.;

- il Politecnico di Milano sta già utilizzando la piattaforma Centra One per la realizzazione del servizio “Math on line”, progetto contraddistinto da un’attenzione particolare per l’apprendimento collaborativi;
- l’Università di Firenze intrattiene un rapporto di scambio con l’ente promotore inerente le singole parti del Modello Do.Te. e la loro specifica applicabilità al contesto accademico.

ATTIVITÀ

Il progetto di trasferimento prevede la realizzazione di quattro attività:

Accompagnamento e tutoraggio implementato *ad hoc* come supporto ai formatori alla corretta adozione del modello di riferimento. Per la diffusione del modello formativo sono stati previsti sei laboratori seminari rivolti ai formatori realizzati con una utenza multi-regionale. I laboratori sono stati strutturati per gruppi di lavoro. A ciascun gruppo di lavoro è stata affidata la progettazione simulata di un intervento formativo, *Project work*, attraverso il modello definito, e la relativa gestione. Scopo dei seminari è stato, dunque, quello di formare alcuni formatori ed operatori all’utilizzo del modello, alle condizioni di applicabilità, sino all’individuazione di vere e proprie idee progettuali.

Studi e Ricerche attraverso un’indagine, realizzata tramite delle interviste rivolte alle beneficiarie degli interventi, alle aziende in cui le stesse hanno svolto lo *stage* e ai docenti coinvolti nell’attività formativa, sono stati individuati i fattori che hanno determinato il successo della metodologia adottata. Lo studio dei dati raccolti è stato necessario per la messa a punto dei modelli di formazione integrata cui seguirà una fase di test e verifica (azione di modellizzazione e *testing*). L’attività di studi e ricerche è stata svolta focalizzando l’attenzione sui punti di forza e di criticità dei progetti originari rispetto alla buona pratica identificata e contenuti all’interno di una ricerca che descrive la complessità del modello formativo. Il modello è stato poi sottoposto al contributo di tre *Focus Group* realizzati con l’uso della *piattaforma Centra One*, questo strumento si è rivelato un valido mezzo di lavoro collaborativo tale da essere stato adottato come strumento didattico.

Sensibilizzazione ha avuto come scopo la diffusione dello stato di avanzamento del modello formativo proposto e la costituzione di reti locali funzionali alla realizzazione del progetto di trasferimento. La disseminazione della pratica è stata svolta attraverso la pubblicizzazione del progetto, l’organizzazione di tre convegni di apertura (uno per ogni regione coinvolta), l’organizzazione di tre seminari conclusivi. Al termine dell’intervento è stato pubblicato un volume “Donne e tecnologia. Valorizzazione di esperienze Fad per l’occupazione femminile” e realizzato un CD – Rom “Do. Te. Donne e Tecnologia. Valorizzazione di esperienze FAD per l’occupazione femminile”.

Monitoraggio e valutazione si svolgono lungo tutto l’arco di vita dell’intervento progettuale. L’attività di monitoraggio è stata realizzata dal Comitato di Coordinamento, istituito per la gestione del progetto. L’autovalutazione è stata, invece, realizzata tramite nomina da parte del

Comitato Tecnico-scientifico di un esperto nella valutazione di progetti integrati. Le attività di monitoraggio e autovalutazione dovranno portare, rispettivamente, all'ottimizzazione delle risorse impegnate e conseguente perseguimento degli obiettivi fissati, e alla verifica *in progress* dell'operato e dei risultati raggiunti.

RISULTATI / PRODOTTI

Il progetto di trasferimento ha previsto una strategia di azione in cui buon peso hanno avuto le attività di accompagnamento e tutoraggio, svolgendo un intervento significativo nell'ambito del sistema locale. Dall'esigenza, dunque, di trasferire ed integrare nel contesto territoriale l'iniziativa progettuale, deriva la necessità di attuare un'azione consistente di sensibilizzazione verso il territorio. Si delinea in questo modo una modalità di trasferimento orizzontale, in cui il processo di trasferimento avviene tra soggetti diversi e in diversi contesti territoriali.